



**SINTESI DELL'INDAGINE 2018 SULLA
PIRATERIA AUDIOVISIVA IN ITALIA**

11 LUGLIO 2019



PREFAZIONE

Questi tre anni di studi ed analisi, condotti da Ipsos per FAPAV, hanno consentito di poter delineare un osservatorio su un fenomeno complesso e in continuo mutamento come la pirateria audiovisiva.

Quello che emerge da questo scenario, e che vedremo più nel dettaglio nel corso di questo approfondimento, è che, seppur con alcuni elementi incoraggianti relativi soprattutto la consapevolezza degli utenti nei confronti dell'offerta legale, la pirateria permane una pratica radicata nelle abitudini degli italiani e che interessa il 38% dei maggiori di quindici anni.

Considerando che la principale forma di pirateria è oramai quella digitale, che ha luogo in varie modalità sul web, e se calcoliamo solo gli user abituali di internet, l'incidenza della pirateria tra gli adulti sale al 60%.

Se nella sua totalità l'incidenza della pirateria è rimasta sostanzialmente stabile in questi tre anni di osservazioni, il dato principale che merita una riflessione più specifica è quello relativo il numero dei contenuti che vengono visti illegalmente. Nel 2018, infatti, si conferma il trend decrescente della pirateria in termini di atti: -8% nell'ultimo anno; -14% rispetto al 2016. Se da un lato questo trend è dovuto al rafforzamento delle attività di *enforcement* e sensibilizzazione del consumatore, dall'altro la crescita dell'offerta legale, sempre più ricca e diversificata, gioca un ruolo cruciale nel cambiamento di abitudini del pirata.

Questa tendenza a piratare meno è riscontrabile principalmente nei giovanissimi, un dato importante che testimonia la necessità di proseguire con apposite campagne informative rivolte a quello che si appresta a diventare il pubblico di domani.

C'è molto da fare: cambiare la percezione su un fenomeno così spesso sottovalutato e sottostimato come la pirateria è un processo lento e che necessita interventi su più livelli. Le azioni principali da porre in atto sono: contrasto agli illeciti grazie alle attività condotte con le Autorità giudiziarie, amministrative e le Forze dell'Ordine; coinvolgimento attivo ed operativo di tutti quei soggetti che operano a più livelli sul web; la promozione dell'offerta legale e la sensibilizzazione del consumatore ad un uso consapevole delle nuove tecnologie. Siamo in un momento straordinario che ci consente di emozionarci per un film nel buio di una sala, di fare *binge watching* dell'ultima stagione della serie più attesa, ma anche di vedere un film o una puntata sul nostro smartphone mentre andiamo al lavoro sui mezzi pubblici. Tutto questo grazie agli sforzi e al lavoro messo in atto da un'industria che, solo in Italia, occupa oltre 170.000 persone passionate del loro lavoro.

Approfondire la conoscenza del fenomeno della pirateria, in tutte le sue sfumature e dettagli, tramite uno studio attento e puntale, rappresenta uno strumento fondamentale per contrastare gli illeciti sul web a tutela di tutto il comparto dell'audiovisivo. È per questo che abbiamo deciso di proseguire, anche per i prossimi anni, il nostro osservatorio dedicato assieme ad Ipsos, per continuare a monitorare e studiare le evoluzioni di un fenomeno che rappresenta un freno allo sviluppo del mercato audiovisivo del nostro Paese, contraendo gli investimenti nel settore con inevitabili ricadute sul tessuto occupazionale.

Federico Bagnoli Rossi

SEGRETARIO GENERALE FAPAV

INDAGINE 2018 SULLA PIRATERIA AUDIOVISIVA IN ITALIA

A distanza di un anno dall'ultima rilevazione, Ipsos ha condotto per conto di FAPAV una nuova indagine sulla pirateria audiovisiva in Italia allo scopo di comprendere cosa sia cambiato in termini di:

- incidenza della pirateria in Italia e atti di pirateria compiuti negli ultimi 12 mesi;
- diffusione delle diverse tipologie di pirateria (fisica, digitale e indiretta);
- diffusione dei diversi contenuti piratati (film, serie¹ e programmi²).

Sulla base di queste informazioni, sono stati stimati i danni diretti e indiretti che la pirateria di **film e serie** ha provocato nell'ultimo anno all'industria audiovisiva e all'economia italiana nel suo complesso.

La ricerca è stata condotta sulla popolazione adulta (15 anni o più³) ed è stato realizzato anche un focus specifico sui ragazzi tra i 10 e i 14 anni⁴.

Sono state definite tre principali tipologie di pirateria:

- ✓ **pirateria fisica**, ovvero l'acquisto di DVD/Blu-ray contraffatti;
- ✓ **pirateria digitale**, ovvero download (anche attraverso software per la condivisione peer-to-peer), streaming o ricezione di copie digitali non originali;
- ✓ **pirateria indiretta**, ovvero ricezione di DVD/Blu-ray contraffatti o visione di copie non originali altrui.

Di seguito sono sintetizzati i principali risultati emersi dallo studio.

¹ È considerato il numero di stagioni (intere o incomplete) e non il numero di episodi.

² Sono inclusi sport e programmi di intrattenimento.

³ Tra maggio e dicembre 2018 sono stati intervistati online circa 1200 individui di almeno 15 anni di età.

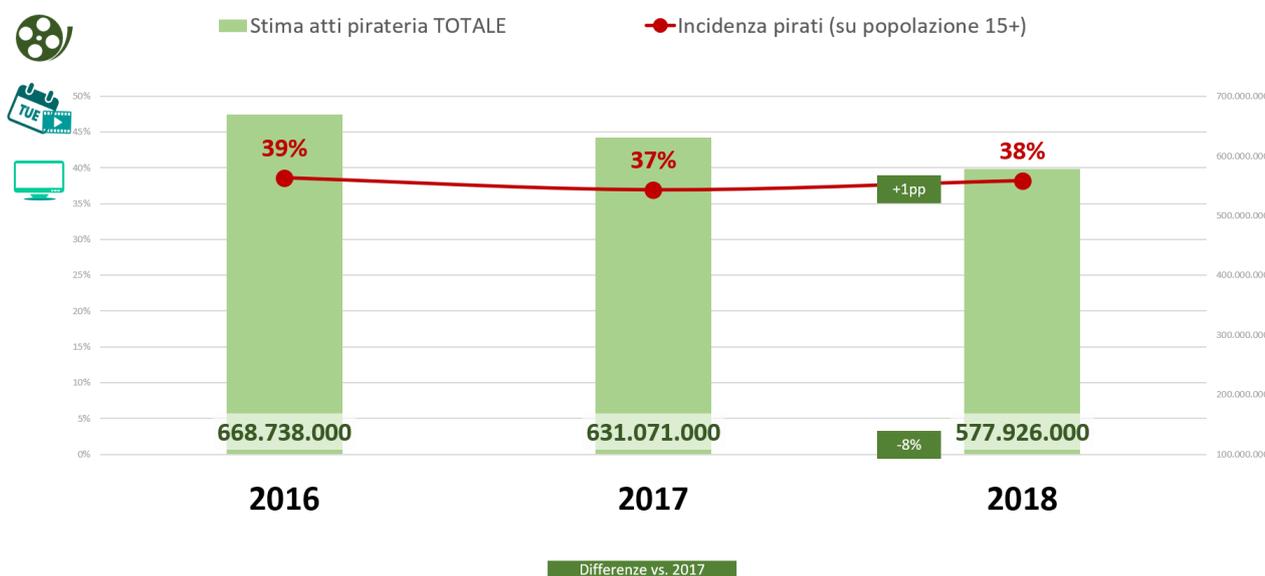
⁴ Nel mese di dicembre 2018 sono stati intervistati online circa 150 individui tra i 10 e i 14 anni.

IL CONSUMO ILLECITO DEI CONTENUTI: PIRATERIA IN CALO SU FILM E SERIE

Nel 2018 il **38%** degli adulti italiani ha commesso almeno un atto di pirateria fruendo illecitamente di film, serie o programmi, spesso piratando più di una tipologia di contenuto: nel complesso si stimano **578 milioni di atti di pirateria compiuti, l'8% in meno rispetto al 2017, il 14% in meno rispetto al 2016** (si veda Fig. 1).

Il numero di pirati adulti appare piuttosto stabile negli ultimi anni: è la **frequenza degli atti illeciti complessivi che continua a diminuire**.

Fig. 1 L'incidenza della pirateria audiovisiva in Italia negli ultimi 3 anni tra la popolazione adulta



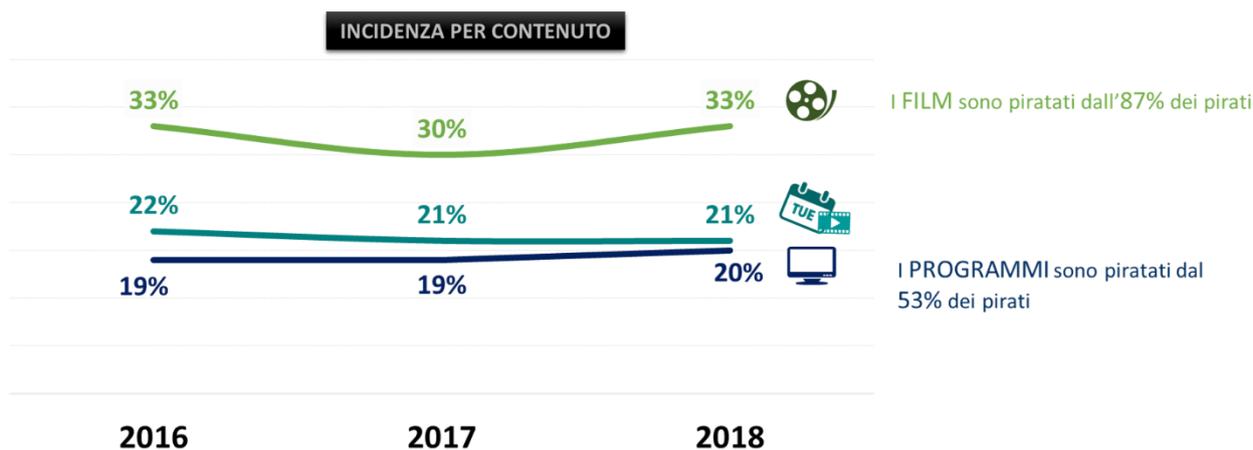
Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2018 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

I film si confermano il contenuto piratato più spesso e dal maggior numero di persone: riguarda l'87% dei pirati (il 33% della popolazione italiana adulta, +3pp

rispetto al 2017) e oltre la metà degli atti di pirateria (quasi 313 milioni). Nonostante sia il fenomeno più diffuso, la pirateria di film continua a generare meno atti illeciti rispetto agli anni precedenti: -7% rispetto al 2017, -16% rispetto al 2016.

Sostanzialmente stabile l'incidenza della pirateria di serie e di programmi, rispettivamente al 21% e al 20% (si veda Fig. 2). Come avvenuto per i film, anche serie e programmi registrano tuttavia un calo del numero di atti di pirateria complessivi: le serie si attestano a circa 136 milioni di atti illeciti (-4% rispetto al 2017, -14% rispetto al 2016), i programmi si attestano a circa 130 milioni (-15% vs 2017 quando il dato era in crescita, -6% rispetto al 2016). In generale si osserva pertanto una decrescita degli atti di pirateria, ma di entità più limitata rispetto al passaggio tra il 2016 e il 2017.

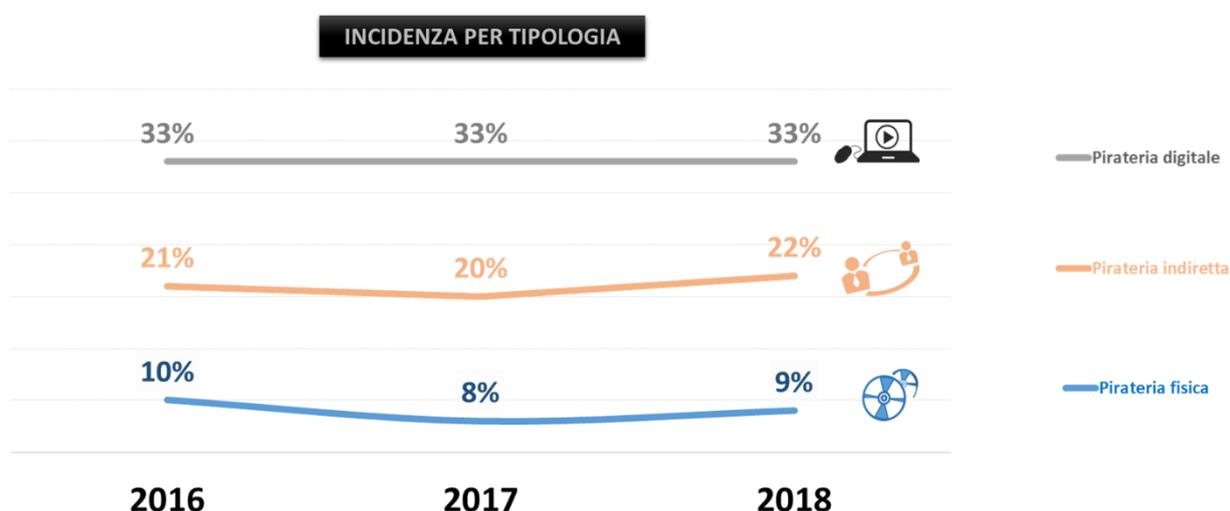
Fig. 2 L'incidenza per contenuto della pirateria audiovisiva in Italia negli ultimi 3 anni tra la popolazione adulta



Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2018 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

La tipologia di pirateria più diffusa si conferma quella **digitale**, che, come lo scorso anno, coinvolge il 33% della popolazione italiana adulta. Pirateria fisica (+1pp) e indiretta (+2pp) registrano un lieve rialzo rispetto al 2017 (si veda Fig. 3).

Fig. 3 L'incidenza per tipologia della pirateria audiovisiva in Italia negli ultimi 3 anni tra la popolazione adulta



Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2018 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

Tra le modalità di accesso ai contenuti pirata, l'**IPTV** si conferma un fenomeno di rilievo nel panorama della pirateria audiovisiva in Italia: la sua incidenza è di circa un quarto sul totale dei pirati, cioè **oltre 5 milioni di individui**. Il fenomeno desta particolare preoccupazione e risulta in crescita rispetto alla precedente rilevazione (quasi 1 milione di persone in più).

Continua a crescere tra i pirati la soddisfazione per la qualità delle copie piratate, indipendentemente dal canale/modalità di fruizione (download/p2p, streaming,

copie digitali): circa il 40% (+10pp vs 2016) si dichiara molto soddisfatto della qualità dei film piratati, circa il 50% sulle serie; la fruizione in streaming rimane quella meno apprezzata.

Il profilo socio-demografico dei pirati sta pian piano allineandosi alla media nazionale 15+; permane una leggera accentuazione sui titoli di studio medio-alti (diploma+laurea), ma l'unica vera differenza si conferma essere anagrafica: il 55% dei pirati ha fino a 45 anni, a fronte del 37% sui non pirati.

I pirati si confermano inoltre più “connessi e tecnologici” con un maggior possesso di tablet, lettori Blu-ray, smart TV, consolle per videogiochi e notebook. Sempre in questo ambito si segnala il fenomeno della **crescita del possesso degli abbonamenti alle piattaforme/app on demand**: sui pirati si passa dal 15% del 2016 al 23% del 2018 (+53%); tale fenomeno va a incidere direttamente sulla diminuzione complessiva degli atti di pirateria di film e serie.

IN AUMENTO LA PIRATERIA DI EVENTI SPORTIVI LIVE

L'indagine 2018 ha evidenziato una **dinamica di crescita della pirateria relativa agli eventi sportivi live**, sia in termini di incidenza (dal 7% del 2017 al 9% del 2018) sia in termini di atti (dai circa 15 milioni del 2017 agli oltre 22 milioni del 2018: +52%). Lo sport live più seguito attraverso modalità non ufficiali è il **calcio** (2 pirati su 3), al secondo posto la Formula 1 seguita dal MotoGP.

Il forte aumento degli atti di pirateria di eventi sportivi live (+52%) rende questo tipo di contenuto quello che ha visto il maggiore incremento in questi tre anni di ricerche.

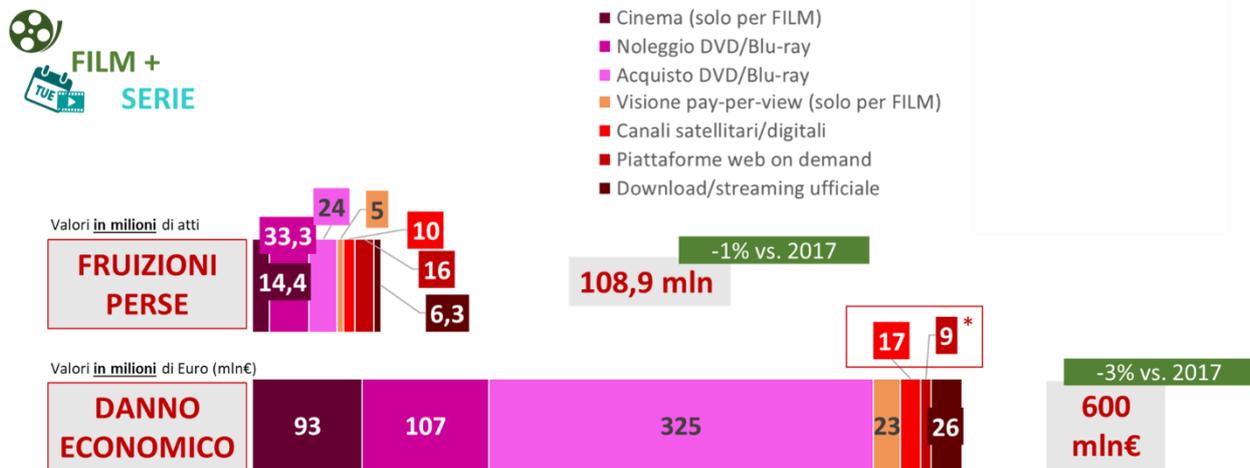
Nel complesso si stimano oltre **5 milioni di fruizioni perse nel 2018** (erano 2,8 milioni nel 2017, dunque +90% rispetto alla precedente rilevazione).

L'IMPATTO ECONOMICO DELLA PIRATERIA DI FILM E SERIE SULLA FILIERA AUDIOVISIVA E SUL SISTEMA PAESE

La diminuzione degli atti illeciti di pirateria su film e serie si riflette anche in un decremento nella stima del danno causato, sia in termini di fruizioni perse sia come impatto finanziario sull'industria audiovisiva.

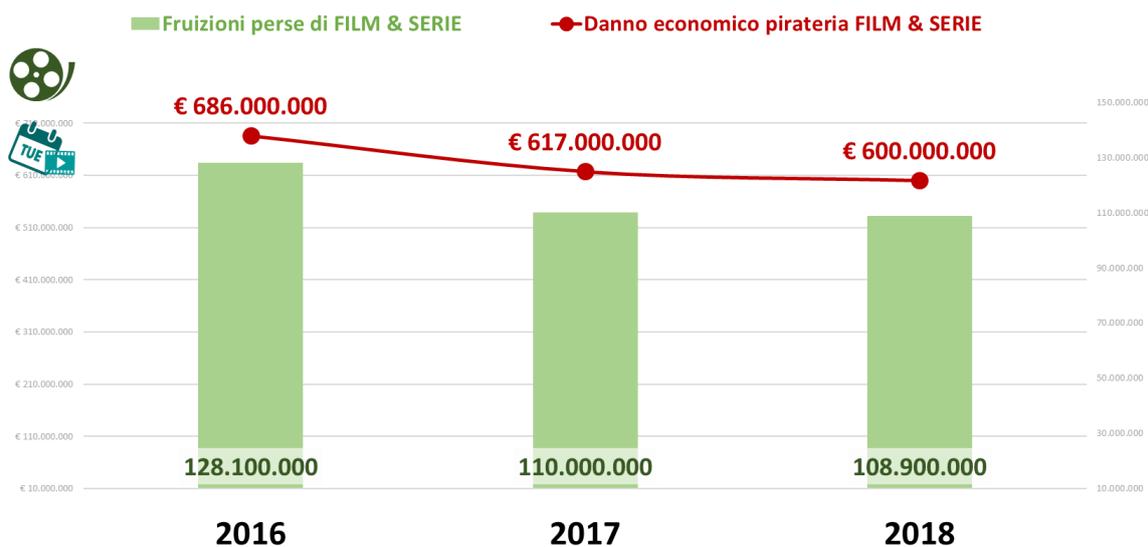
Tale calo è praticamente tutto concentrato sul danno derivante dalla pirateria di film che registra -3% in termini di fruizioni perse (~2 milioni) e -4% in termini di fatturato perso (~20 milioni) rispetto al 2017; il danno derivante dalla pirateria di serie invece registra un leggero aumento delle fruizioni perse (+6%, ~1 milione) ma un fatturato perso in linea alla rilevazione 2017 (-0,6%, ~1 milione). Nel complesso, l'impatto combinato della pirateria di film e serie si stima in circa **109 milioni di fruizioni perse nel 2018** (-1% vs 2017, -15% vs 2016), pari ad un danno finanziario per l'industria audiovisiva di circa **600 milioni di euro** (-3% vs 2017, -13% vs 2016) (si vedano Fig. 4 e Fig. 5 nella pagina seguente).

Fig. 4 Stima dell'impatto complessivo della pirateria di film e serie tra la popolazione adulta



* Il danno complessivo è inferiore alla somma dei singoli impatti a causa della stima relativa all'attivazione di nuovi abbonamenti (uno stesso pirata può esserlo sia per film sia per serie, ma attiverà un unico abbonamento). Stima riferita al totale della popolazione italiana 15+, pari a 52.403.797 (Istat 2018).
 Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2018 (base: popolazione italiana 15 anni o più).

Fig. 5 Trend dell'impatto complessivo della pirateria di film e serie tra la popolazione adulta



Fonte: indagine Ipsos per FAPAV 2018 (base: popolazione italiana 15 anni o più)

Le ripercussioni per l'economia italiana nel complesso sono di diversa natura: per il 2018 si stimano **1,08 miliardi di euro di perdita in termini di fatturato** delle aziende⁵ (quindi non soltanto per l'industria audiovisiva), che implicano una **perdita di PIL di oltre 450 milioni di euro** e circa **5.900 posti di lavoro persi**.

IN DIMINUZIONE GLI ATTI DI PIRATERIA AUDIOVISIVA TRA I 10-14ENNI

Mentre tra gli adulti i pirati si attestano stabilmente ad una quota leggermente inferiore al 40% della popolazione, tra i più giovani la percentuale è sempre superiore: nel 2018 **il 47% dei ragazzi tra i 10 e i 14 anni dichiara di aver visto illegalmente** negli ultimi 12 mesi almeno **un film, una serie o un programma**, registrando un aumento di **+3pp rispetto al 2017** (l'incidenza resta comunque più bassa rispetto al 51% del 2016).

L'incidenza della pirateria di film è sempre la più diffusa: nel complesso coinvolge infatti il 41% (+1pp vs 2017) della popolazione tra i 10 e i 14 anni rispetto al 27% programmi (+2pp vs 2017) e al 24% serie (+2pp vs 2017).

Si riducono tuttavia gli atti di pirateria complessivi, che nel complesso si stimano in **31 milioni, circa 5 milioni in meno rispetto al 2017 (-14%)**. In particolare, risultano in calo per i film e i programmi, stabili quelli relativi alle serie.

Relativamente alle diverse tipologie di pirateria, come per gli adulti, **prevale la pirateria digitale**, con un'incidenza del 40% (-1pp rispetto al 2017): in primis lo streaming (32%, -2pp), seguito da download/p2p (20%, -3pp) e copie digitali (19%, +2pp).

⁵ Stima del fatturato perso da tutti i settori economici italiani a causa della pirateria di Film e Serie.

LA PERCEZIONE DEI PIRATI SUI DANNI E I RISCHI DELLA PIRATERIA AUDIOVISIVA

Chi pirata percepisce un “beneficio diretto” derivante dalla propria scelta di fruire di copie di film, serie o programmi non originali, soprattutto in termini di risparmio (nonostante spesso non si tratti di persone in difficoltà economiche). Tale motivazione appare sempre più forte sugli adolescenti (la indica il 45%).

La popolazione italiana, giovane e adulta, pirata o non pirata, non ha una reale percezione dei danni che la pirateria provoca: a subire danni sarebbe quasi esclusivamente “l’industria audiovisiva” (considerata una “entità” astratta), non le persone comuni (lavoratori, poveri, giovani...) che, anzi, possono solo beneficiare della pirateria.

C’è una diffusa consapevolezza dell’illegalità del fenomeno, sia tra adulti sia tra adolescenti, e la metà dei pirati ritiene probabile essere scoperto e punito (in crescita in particolare sugli adolescenti), altro fattore che in parte potrebbe essere alla base della riduzione degli atti illeciti in generale. Per gli adulti (77%) una multa continuerebbe ad essere il metodo deterrente più efficace, sugli adolescenti questo aspetto è invece in calo, a fronte di una crescita dell’efficacia delle denunce (82%) o dell’oscuramento dei siti (80%).

L’oscuramento dei siti è stato esperito dal **41% dei pirati adulti** e 1 su 3 si è rivolto almeno una volta ad alternative legali per la fruizione del contenuto che stava cercando (37%).

I DATI IN BREVE

38%: l'incidenza complessiva della pirateria (di film, serie e programmi) tra gli italiani di 15 anni o più nel 2018 (37% nel 2017, 39% nel 2016).

Pirateria film: 33% (+3pp rispetto al 2017, allineato al 2016).

Pirateria serie: 21% (allineato al 2017, 22% nel 2016).

Pirateria programmi: 20% (19% nel 2017 e 2016).

5 milioni: il numero di persone che ha utilizzato le **IPTV illegali** per accedere a contenuti audiovisivi come film, serie, programmi (circa 1 milione di persone in più rispetto alla precedente rilevazione).

4,7 milioni: il numero di persone che hanno dichiarato di aver visto illegalmente **contenuti sportivi live** (3,5 milioni nel 2017).

22 milioni: il numero di **atti stimati di pirateria di sport live** (15 milioni nel 2017).

578 milioni: la **stima complessiva degli atti di pirateria nel 2018:** il 54% sono film, il 24% serie e il 22% programmi (-8% rispetto al 2017, -14% rispetto al 2016).

109 milioni: il **numero stimato di fruizioni perse di film e serie nel 2018** (88 milioni per i film, 21 milioni per le serie); 1 milione in meno vs 2017, 19 milioni in meno vs 2016.

600 milioni di euro: la **stima del fatturato perso direttamente** a causa della mancata vendita/noleggio di film e serie piratate nel 2018 (435 milioni di euro per i film, 171 milioni di euro per le serie), 17 milioni in meno vs 2017, 86 milioni in meno vs il 2016.

1,08 miliardi di euro: la **stima del fatturato perso da tutti i settori economici italiani** a causa della pirateria audiovisiva (1,05 nel 2017, 1,2 nel 2016).

455 milioni: il danno stimato sull'economia italiana in termini di **PIL** (369 nel 2017, 427 nel 2016).

5.900: la **stima dei posti di lavoro a rischio** a causa della pirateria (5.700 nel 2017, 6.500 nel 2016).

203 milioni: la **stima dei mancati introiti fiscali** (IVA, imposte sul reddito e sulle imprese) vs i 171 del 2017 e i 198 del 2016.

47%: l'**incidenza della pirateria tra i 10-14enni**.

31 milioni: gli atti di pirateria tra i 10-14enni (-14%).

L'**83%** dei pirati adulti è a **conoscenza** del fatto che la pirateria è un **reato**, vs il 78% del 2017.

Il **51%** ritiene che sia **improbabile essere scoperto e ancor meno sanzionato** (era il 55% nel 2017).

Il **37%** dei pirati **che ha sperimentato l'oscuramento di un sito pirata si è rivolto** almeno una volta **ad alternative legali** (+2 pp vs 2017, +4pp vs 2016).



FAPAV
VIALE REGINA MARGHERITA, 286 - 00198 ROMA
INFO@FAPAV.IT
(+39) 06.69359853 | FAX (+39) 06.62270028
f @STANDUPFORCREATIVITY t @FAPAV_IT